

VI 520

Villa Marzotto, Ongaro-Dalla Vecchia, Schiavo

Comune: Sovizzo

Frazione: San Daniele

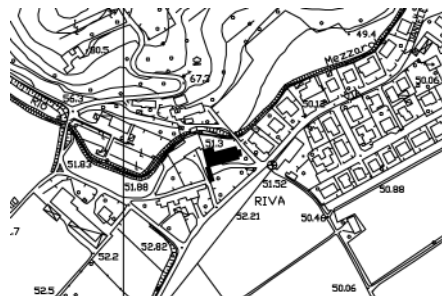
Località: Riva

Via Riva, 1

Irvv 00002571

Ctr 125 NO

Dati catastali: F. 7, M. 33 / 34 / 57 / A / B



Il complesso si sviluppa all'interno di una cinta muraria all'angolo tra via San Daniele e via Riva. Il corpo principale, esposto a sud, si eleva su tre livelli ed è affiancato da due barchesse, quella a est in linea, quella a ovest innestata ortogonalmente. La facciata si presenta asimmetrica, aperta a sinistra di un breve corpo pieno, in un ampio portico, lievemente avanzante, tripartito da possenti pilastri tuscanici bugnati che sorreggono un architrave ligneo sul quale poggia una loggia con balaustina in pietra, ugualmente tripartita da colonne tuscaniche senza trabeazione. Nell'attico si dispongono, in asse con gli intercolumni

ni sottostanti e con le aperture del corpo pieno, quattro finestre quadrate profilate da una cornice lapidea a orecchie, che Cevese (1971) giudica settecentesche, frutto di un ampliamento.

Sotto il portico un portale centinato, incorniciato da bugne di alterna lunghezza, immette nel vano centrale; mentre la porta sotto la loggia ha spalle lisce e archivoltito a bugne uguali. I soffitti di portico e loggia sono entrambi a travi lignee. All'interno si conservano due camini di cui il più interessante è quello seicentesco nella stanza a est del pianterreno, a grandi volute su zampe ferine.



In base ad analogie con villa Tiozzo (v1 521), sempre a Sovizzo, l'edificio è stato attribuito a Giovanni Butironi e datato nella seconda metà del Seicento (Cesvese 1971). Non sono noti i committenti.

La barchessa porticata, completamente rivestita a bugnato, innestata al fianco orientale è forse risalente al 1851, data incisa assieme alle iniziali «FM» nell'arco di accesso alla proprietà. Essa risulta allineata in altezza all'architrave della loggia padronale, ma i grandi archi che invadono l'intero prospetto, alternati a finestre rettangolari distribuite su due livelli, mortificano la struttura più antica. Il rustico a ovest è costituito da un portico a tre campate su pilastri in pietra con architrave ligneo e a destra un corpo pieno.

Con il restauro del 1990 il complesso, prima disabitato e in stato di abbandono, ha ripreso vita. La facciata intonacata di giallo mette in evidenza i pilastri, le colonne, la balaustra e le cornici delle finestre in pietra. Il giardino, attualmente in fase di riqualificazione, è compreso tra il muro esterno, in cui si innesta un'edicola votiva, e un basso muretto che lo separa dall'aia antistante la proprietà.

Veduta del corpo principale tra le due barchesse (C.B.)

Particolare del prospetto principale (C.B.)

Camino al piano terra (C.B.)

